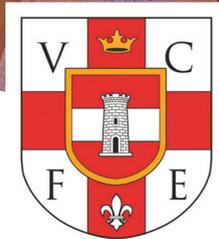


ISTITUTO DEL VERBO INCARNATO



Regolamento



**Seminario Minore
S. Giovanni XXIII**

Regolamento
del
Seminario Minore
S. GIOVANNI XXIII

Questo regolamento è stato fatto dalla comunità del Seminario Minore
‘San Giovanni XXIII’ della provincia “Madonna di Loreto” dell’Istituto
del Verbo Incarnato in Italia.

INDICE

PARTE I - IL SEMINARIO MINORE

<u>1. Introduzione</u>	1
1.1 La nostra vita	
1.2 Le note distintive	
1.3 Gli obiettivi	2
1.4 Chi si riceve	
1.5 I diritti	3
1.6 I doveri	

PARTE II - LA FORMAZIONE NEL SEMINARIO MINORE

<u>1. La vita e la formazione spirituale e liturgica</u>	4
<u>2. La formazione intellettuale</u>	5
2.1 La scuola e lo studio	
2.2 Le attività culturali extrascolastiche	
<u>3. La formazione fisica</u>	6
3.1 Salute	
<u>4. La formazione umana</u>	
<u>5. L'apostolato</u>	7

PARTE III - LA COMUNITÀ DEL SEMINARIO MINORE

<u>1. La comunità</u>	8
<u>2. La vita comunitaria</u>	
2.1 Il Capitolo	
2.2 I momenti comunitari	9
<u>3. La disciplina</u>	
3.1 I mezzi	10
<i>a. Positivi (incoraggiare i buoni)</i>	
<i>b. Negativi (separare i cattivi)</i>	

3.2 I premi	
3.3 Procedimento in caso di mancanze	11
<u>4. Il contatto con la famiglia</u>	
4.1 Comunicazioni	12
4.2 Visite	
4.3 Vacanze	
4.4 Economia	13
<u>5. Norme di comportamento</u>	
5.1 Norme generali	
5.2 Nella cappella	14
5.3 Nel refettorio	15
5.4 Nei dormitori	
APPENDICE	
Contratto di accordo tra i genitori e il Seminario Minore	17

PARTE I

- IL SEMINARIO MINORE -

1. Introduzione

Il Seminario Minore è innanzitutto una casa di formazione per giovani. Tuttavia, ha una caratteristica peculiare: coloro che si formano qui sono giovani che hanno il desiderio di coltivare il germe della vocazione e si cerca di aiutarli affinché possano discernerla più facilmente e possano rispondere ad essa.¹ Per questo il fine del seminario minore è dare una formazione adeguata a quei giovani o bambini che già dalla tenera età sentono nel loro interiore la chiamata di Gesù Cristo alla sua sequela.

1.1 La nostra vita

Dato che i nostri ragazzi manifestano di avere da piccoli il germe della vocazione al sacerdozio, il punto chiave e centrale della nostra vita è il rapporto con Dio, cioè la preghiera, che si svolge in due momenti essenziali: l'adorazione al Santissimo Sacramento e la Santa Messa quotidiane.

Inoltre, consapevoli che non può esserci vera santità e vero spirito religioso senza una ferma costituzione della personalità umana, cerchiamo di dare ai candidati una formazione integrale che comprenda tutti gli aspetti necessari per raggiungere una pienezza spirituale e umana. Per questo motivo, diamo molta importanza alla formazione intellettuale, culturale e anche fisica dei candidati.

A causa della nostra vocazione missionaria, è parte importante della formazione l'educazione alla povertà e allo spirito di sacrificio.

1.2 Le note distintive

Per essere un Seminario Minore dell'Istituto del Verbo Incarnato, dovrà avere alcune note distintive²:

- la spiritualità si centrerà nel mistero del Verbo Incarnato,

¹ Cf. Direttorio del Seminario Minore IVE (d'ora in poi DSM), n°3.

² DSM, n°10

- il fine specifico dell'Istituto di evangelizzare la cultura si cercherà specialmente nello stile della formazione spirituale, intellettuale e culturale dei seminaristi,
- l'impeto missionario, in lavori apostolici concreti, nell'intenzione missionaria che si metterà nello studio, nella preghiera e nell'offerta di opere per le missioni,
- l'importanza data alla vita comunitaria e alla carità fraterna.

1.3 Gli obiettivi

In base agli obiettivi del Seminario Minore, dobbiamo:

- curare l'anima del giovane coltivando il germe della vocazione³.
- offrire un ambiente propizio per discernere e rispondere più facilmente alla chiamata di Dio.
- favorire la crescita nelle virtù, principalmente nella carità.
- creare un clima di famiglia, attraverso una confidenza familiare con i superiori e un'amicizia fraterna tra i seminaristi, sentendosi e agendo come parte dell'Istituto e mettendo al servizio degli altri ciò che ognuno ha ricevuto da Dio.
- promuovere l'allegria giovanile.
- permettere lo sviluppo di ogni suo membro, in tutto il suo potenziale.

1.4 Chi si riceve

È ammesso al Seminario Minore chi:

- lo chiede liberamente e spontaneamente,
- manifesta indizi di vocazione,
- da speranza di arrivare al sacerdozio⁴,
- ha età compresa tra gli 11 e i 17 anni,
- ha l'autorizzazione espressa dei genitori o rappresentanti legali, o ne supplisca con l'autorizzazione giudiziale.
- ha parlato con qualche sacerdote dell'Istituto, o è raccomandato da qualche persona legata alla Congregazione,
- ha letto il presente regolamento.

³ OT, 3

⁴ *Si tenga conto che tra gli alunni ci sono coloro che tendono apertamente al sacerdozio, coloro che lo ammettono come possibile e coloro che, infine, si manifestano vacillanti e dubbiosi riguardo alla loro vocazione, però hanno buone capacità e non escludono ogni speranza di poter arrivare al sacerdozio.* (RF 13)

Inoltre i genitori del candidato (o coloro che li rappresentano) dovranno:

- firmare un compromesso in cui, tra l'altro, vengono informati che il Seminario Minore non si impegna a far finire l'anno scolastico all'alunno se questi commette una grave mancanza contro il regolamento,
- aver presentato tutti i documenti richiesti per l'iscrizione alla scuola e per la compilazione della cartella personale (certificato di studio, documento di identità, certificato di battesimo e di cresima, certificati di eventuali malattie o allergie con le medicine necessarie),
- aver letto il presente regolamento.

1.5 I diritti

- Colui che consideri qualcosa ingiusto ha il diritto di farlo presente ai responsabili, sempre con il dovuto rispetto.
- Colui che non voglia compiere i suoi obblighi o continuare la sua esperienza come seminarista minore ha diritto di uscire dal Seminario.
- Coloro che ne hanno bisogno hanno diritto di consultare un sacerdote e richiedere un aiuto professionale qualora fosse necessario.

1.6 I doveri

- Tutti i seminaristi minori sono obbligati a rispettare l'autorità di tutti i superiori, assistenti, professori e maestri, come anche ciò che da loro è comandato.
- È obbligo di ognuno, nella misura delle proprie capacità, conoscere, capire e compiere questo regolamento.
- È obbligatorio mantenere una condotta adeguata dentro e fuori del Seminario, giacché si rappresenta lo stesso.
- Vivendo in comunità come in una famiglia, devono mettere in comune ogni cosa, sottomettendo al criterio del superiore quelle cose che possono tenere come proprie.

PARTE II

- LA FORMAZIONE NEL SEMINARIO MINORE -

1. La vita e la formazione spirituale e liturgica

“Se c'è una vita spirituale seria, i germi di vocazione si sviluppano e si facilita il discernimento”.⁵ Per avere una vita spirituale seria si svolgono le seguenti attività:

- partecipazione quotidiana alla Santa Messa, che deve essere preparata con cura,
- Adorazione Eucaristica quotidiana, nello spazio di mezz'ora, con orazione mentale,
- visite frequenti al Santissimo Sacramento,
- Confessione settimanale, curando di non cadere nella routine (avendo comunque la possibilità di confessarsi sempre),
- preghiera vocale: le preghiere del mattino e della sera (dopo le preghiere della sera inizia il “gran silenzio”, momento per prepararsi alla Santa Messa del giorno dopo, che finisce con la recita dell'Angelus dopo la Messa), la preghiera dell'Angelus e il Santo Rosario quotidiano, chiedendo specialmente per le necessità del Seminario e per le intenzioni dei propri familiari, benefattori e delle persone che lo chiedono,
- preghiera mentale (la meditazione durante l'adorazione e nei giorni di ritiro),
- lettura spirituale, specialmente della Sacra Scrittura e delle vite dei Santi,
- Esercizi Spirituali,
- ritiro mensile o periodico,
- Direzione Spirituale mensile: tutti i seminaristi minori devono avere un direttore spirituale tra coloro che sono nominati al principio dell'anno come direttori della casa,
- colloquio mensile con il superiore.

Inoltre tutti gli anni si metteranno per iscritto i motivi per i quali il candidato si sente chiamato al sacerdozio.⁶

⁵ DSM, n°11

⁶ È un grande aiuto affinché il seminarista carichi di contenuto, fissi e attualizzi il suo “sì” alla chiamata di Dio.

2. La formazione intellettuale

Formare l'intelligenza significa formare nell'amore alla verità e i mezzi per svolgere questo compito sono:

- le omelie, le conferenze spirituali e le “buone notti” allo stile di San Giovanni Bosco,
- la scuola e lo studio,
- le attività culturali extra-scolastiche.

2.1 La scuola e lo studio

I seminaristi minori frequentano la scuola “Beato Pier Giorgio Frassati”, nella quale studiano le lingue classiche (greco e latino), oltre ai contenuti basici di apprendimento che offre ogni scuola superiore.

I seminaristi minori rispetteranno le regole della scuola rispetto alla uniforme. L'uniforme e il materiale scolastico sono a carico dei genitori. Deve essere rispettato il regolamento della scuola rispetto ai ritardi e alle assenze. I seminaristi partecipano anche alle attività della scuola (viaggi, feste, ...).

Ci sono due luoghi designati allo studio: una stanza di studio e una stanza di computer. Si stabiliscono all'inizio dell'anno i posti dei seminaristi minori nella stanza di studio. L'incaricato della stanza dirige la preghiera per lo studio all'inizio dell'ora di studio e il ringraziamento alla fine. Deve informare il prefetto dei ritardi e se qualcuno rompe il silenzio e non permette lo studio. Si deve arrivare in orario e essere seduti nella scrivania facendo i compiti e non un'altra cosa. Si deve chieder permesso per uscire dalla stanza durante lo studio, per avere più tempo per studiare e per studiare in gruppo.

2.2 Le attività culturali extra-scolastiche

Sebbene a scuola si cerchi di far forza in questo aspetto, cerchiamo di canalizzare le virtù e i doni di ogni candidato realizzando diverse attività culturali: spettacoli teatrali, lezioni di arte, pittura, musica, canto e gite culturali. Tra queste attività ha speciale importanza il *Convivium*, nel quale i seminaristi minori presentano poesie e opere d'arte, e il *Melodium*, in cui espongono e suonano brani musicali. Infine a volte si partecipa anche ad alcune attività culturali organizzate dal Seminario Maggiore come le giornate di formazione, le giornate bibliche e tomistiche.

I libri che si leggono devono essere autorizzati dal rettore, dal prefetto, o consigliati dal direttore spirituale. La musica si ascolta comunitariamente la domenica o nei giorni di festa, con il permesso del rettore.

3. La formazione fisica

Fedeli al noto principio *mens sana in corpore sano*, non può rimanere esclusa dalla formazione integrale che vogliamo offrire l'educazione fisica, che ha anche il fine di equilibrare l'intenso lavoro spirituale ed intellettuale dei piccoli seminaristi. Si cerca di concedere tutto il tempo necessario allo sport e alla vita all'aria aperta, attraverso campeggi, escursioni in montagna, passeggiate e molte altre attività simili.

I seminaristi minori devono partecipare alle attività sportive. Coloro che non possono, devono parlare con il superiore affinché provveda ad un'altra attività.

3.1 Salute

Ogni seminarista riceverà attenzione sanitaria conformemente alle sue necessità e alle capacità del seminario.

Se esiste qualche prescrizione medica in quanto a cure mediche o diete alimentari, dovrà essere avvisato al momento dell'entrata in Seminario, nell'atto di compromesso. Dei trattamenti con medici pagati, di diete costose e medicine, si deve far carico economico la famiglia del seminarista.

Le medicine sono somministrate esclusivamente dal religioso incaricato. Gli appuntamenti per l'assistenza medica di qualsiasi specialista fuori del seminario sono gestiti dal religioso incaricato. In caso di emergenza medica è il rettore del seminario, o chi ne fa le veci, che decide il ricovero del minore e firma i permessi necessari, avvisando i familiari il più presto possibile in caso di gravità.

4. La formazione umana

Il lavoro domestico e la manutenzione della casa sono imprescindibili, necessari e ineludibili per tre ragioni:

- danno dignità a colui che li realizza,
- manifestano lo spirito di povertà che si vuole abbracciare nel nostro Istituto,
- attraverso di essi il seminarista minore si rende solidale con le necessità del Seminario, contribuendo anche al proprio sostentamento.

Tutti i seminaristi realizzano quotidianamente alcuni piccoli lavori secondo le loro età, condizioni e capacità. L'unico autorizzato ad esimere da questa responsabilità è il rettore o colui al quale questi deleghi la facoltà. Si fanno due liste di incarichi, una all'inizio dell'anno e un'altra al rientro delle vacanze natalizie.

Per il servizio alla mensa, ci sono squadre e turni che devono essere rispettati. Ogni squadra di servizio ha un capo che deve organizzare e controllare che si compiano i doveri e informare l'assistente incaricato della cucina per qualsiasi inadempienza.

Ogni seminarista è inoltre responsabile delle sue cose.

5. L'apostolato

Per formare i giovani nello spirito apostolico, si realizzeranno attività pastorali adeguate alla loro età e parteciperanno alle missioni dell'Istituto, con l'accompagnamento dei sacerdoti formatori e parroci o cappellani del luogo.⁷

I più grandi avranno la possibilità di realizzare l'apostolato settimanale nella catechesi dei bambini (sotto la direzione dei superiori), di collaborare nelle missioni popolari, nelle giornate delle famiglie e nei campeggi organizzati dal Seminario Maggiore e di partecipare in alcune attività degli oratori a carico dell'Istituto.

⁷ Cfr. FSM 61

PARTE III

- LA COMUNITÀ DEL SEMINARIO MINORE -

1. La comunità

La comunità è formata da sacerdoti, assistenti e seminaristi minori. I sacerdoti sono i formatori e gli assistenti i collaboratori in questo compito.

Il prefetto si incarica della disciplina, di applicare le sanzioni lievi e informare il rettore dei seminaristi a suo carico.

Se il numero di seminaristi minori è sufficiente, questi ultimi vengono divisi in tre gruppi: grandi, che hanno già compiuto 15 anni; medi, che hanno età compresa tra 13 e 15 anni; e pre-minori o piccoli, che ancora non hanno 13 anni.

2. La vita comunitaria

La vita comunitaria è il mezzo abituale e ordinario per la maturazione di giovani.⁸ Esistono alcuni momenti chiave nei quali si rafforza la vita comunitaria.

2.1 Il Capitolo

Il Capitolo occupa un ruolo importantissimo nella formazione del seminarista minore e ha frequenza settimanale. Devono essere presenti tutti i seminaristi minori, gli assistenti e i sacerdoti.

Tutti e quattro i punti vengono sviluppati:

- nel primo punto si sviluppa qualche punto del regolamento, si seguono temi di buone notti di San Giovanni Bosco, o quello che suggerisce il Direttorio del Seminario Minore,
- al secondo punto, il capitolo delle mancanze, i seminaristi minori appena entrati partecipano dopo due settimane per imparare il modo di farlo. Gli assistenti e i sacerdoti non partecipano a questo punto del capitolo, ma sono solo presenti,

⁸ FSM, 50

- nel terzo punto, quello degli avvisi, il rettore dà gli avvisi, poi gli altri sacerdoti che hanno parlato previamente con lui, quindi danno gli avvisi gli assistenti e poi i seminaristi minori che abbiano domandato prima al rettore. Allo stesso modo i nuovi non danno avvisi nei primi due capitoli affinché apprendano il modo di farlo,
- nel quarto punto del Capitolo, che è quello del proposito comunitario, i minori propongono vari propositi e poi tutti votano quale debba scegliersi per compierlo in quella settimana. Tutti possono proporre, tranne i nuovi nei primi due capitoli. Il proposito comunitario sarà ricordato nella bacheca e nelle preghiere della mattina e della sera.

2.2 I momenti comunitari

Il gioco e la ricreazione sono segni della salute dell'anima e del corpo del ragazzo. Oltre alla sana ricreazione che si fa di solito nelle pause e nel fine settimana, ci sono altri quattro momenti da sottolineare in cui si vede concretamente nella comunità lo spirito di allegria:

- le feste sia all'interno del Seminario Minore che con il Seminario Maggiore e tutta la Famiglia Religiosa, che contribuiscono all'allegria, l'atmosfera di tutta l'educazione,⁹
- l'*Entrapelia*, un momento destinato alla ricreazione e al gioco, al quale nessuno può mancare senza il permesso del superiore. Si fa solitamente dopo cena il venerdì e il sabato e nei primi vesperi di alcune feste nelle quali non ci sono lezioni,
- la vacanza comunitaria che si realizza durante l'estate, divisa in due parti: una alla fine della scuola e una al rientro dalle vacanze a casa. In questo tempo si segue il regolamento della convivenza,
- i giochi floreali che si fanno una volta all'anno e consistono in gare culturali e sportive tra i seminaristi che mettono alla prova la sana competitività e il buono spirito. Si preparano prima della settimana santa dividendo le squadre e le attività e si svolgono nella settimana di Pasqua.

3. La disciplina

Don Bosco indica che la volontà è la “facoltà sovrana, unica fonte del vero e puro amore, del quale la sensibilità non è che una specie di apparenza”¹⁰, per questo il lavoro più importante del formatore è quello che

⁹ Cf. Ideario pedagogico, BE, pp. 7406-7407

¹⁰ Ideario pedagogico, BE, 412-413

viene fatto sulla volontà del candidato. “È fondamentale il ruolo della disciplina nella formazione della volontà e nella conquista delle virtù”.¹¹

3.1 I mezzi

I mezzi per educare la volontà sono di due tipi:

a. Positivi (incoraggiare i buoni)

- Presentando nelle omelie, nei consigli, nelle conversazioni informali la convenienza del bene in modo che il candidato scopra la bellezza della virtù.
- Suscitando l'emulazione nel giovane, presentandogli modelli autentici degni di essere imitati.
- Insegnando con l'esempio.
- Incoraggiando a fare atti energici della volontà.

b. Negativi (separare i cattivi)

Non può rimanere nel seminario:

- colui che manca della idoneità richiesta per ammettere la sua permanenza come seminarista minore,
- colui che, nonostante abbia l'idoneità menzionata, persevera nell'andare male negli studi cioè, dopo aver ricevuto ripetute correzioni, non mostra nessun progresso,
- colui che commette frequenti mancanze nella disciplina e non mostra desiderio di migliorare,
- colui che commette mancanze moralmente gravi,
- colui che mostra cattivo spirito (non adattamento allo spirito della casa, mancanza più o meno costante di allegria, resistenza abituale alle disposizioni dei superiori, mormorazioni, ecc.) e per lui non c'è speranza di cambiamento.

3.2 I premi

Un aspetto positivo dell'educazione è costituito dai premi, non solo per muovere alla virtù, ma anche e soprattutto per incentivare e promuovere il

¹¹ DSM, n°72

bene, lodando e riconoscendo quando si fa qualcosa di buono. Per questo si deve sottolineare che si premia con gesto di approvazione, anche con una semplice lode al momento opportuno.

Si fa la consegna dei premi:

- a metà dell'anno,
- alla fine dell'anno, insieme con il seminario maggiore, menzionando tutti gli aspetti nei quali il seminarista mostra virtù: studio, lavoro, buono spirito, generosità, docilità
- alla fine dei giochi floreali,
- alla fine della vacanza comunitaria, dei campeggi, delle missioni...

3.3 Procedimento in caso di mancanze

Il sistema di controllo delle mancanze sarà fatto per mezzo delle “chiamate di attenzione”. Gli assistenti devono informare il prefetto di tutte le mancanze. Quando i superiori si rendono conto di qualche mancanza, procederanno nel modo seguente:

- alla prima mancanza si farà un richiamo amichevole, con lo scopo di procurare l'emenda,
- con una mancanza ripetuta si metterà per iscritto nel caso si dovesse prendere qualche misura ulteriore. In questo caso il seminarista che avrà commesso più mancanze leggere ripetute sarà invitato a fare una riparazione che lo aiuti a superare i suoi limiti e a ristabilire la giustizia infranta,
- di fronte ad una mancanza di rispetto grave si farà un richiamo con testimoni, comandando il cambio di attitudine, per evitare l'espulsione,
- in caso di violenza da parte del candidato si procederà nello stesso modo appena detto,
- per una mancanza moralmente grave si procederà all'espulsione dal seminario. In questo caso il seminarista può essere rimandato a casa previo avviso ai genitori.

4. Il contatto con la famiglia

“Il Seminario Minore non taglia i legami con la famiglia, al contrario li irrobustisce, li promuove e li ordina. Di fatto i seminaristi minori visitano in

modo periodico le proprie famiglie e, queste, a loro volta, sanno di poter considerare il Seminario Minore come la loro propria casa”.¹²

4.1 Comunicazioni

- I seminaristi minori possono avere un telefono cellulare ad uso personale che sarà loro messo a disposizione negli orari stabiliti per le chiamate.
- I familiari possono chiamare al telefono i seminaristi minori negli orari stabiliti. I seminaristi non possono effettuare chiamate telefoniche fuori di questi orari senza il permesso del superiore.
- L'uso del computer e la connessione a Internet sono permessi solo per lo studio scolastico. Si dovrà comunque chiedere il permesso al superiore e usare Internet in presenza di un assistente.

Tutte le comunicazioni¹³, sia per lettera che per e-mail, chat, ecc. si realizzano attraverso il telefono e gli indirizzi di posta della casa. I seminaristi saranno informati del modo e del tempo in cui possono farne uso, secondo il giudizio e controllo del rettore.

4.2 Visite

Le famiglie possono visitare i minori in diversi momenti, generalmente il fine settimana, a condizione di non interrompere il tempo destinato allo studio e allo sport comunitari e per le attività formative dei minori. Il rettore deve essere informato almeno con una settimana di anticipo. Il seminario non garantisce sempre la disponibilità di alloggi per gli ospiti.

Le feste alle quali si invitano tutte le famiglie dei seminaristi minori sono:

- la giornata delle famiglie (1 maggio),
- la festa di San Giovanni XXIII, Patrono del Seminario Minore (11 ottobre e la prima domenica di giugno).

4.3 Vacanze

Indicativamente ci sono vari periodi di vacanze:

¹² DSM, n°4

¹³ Come insegna San Giovanni Bosco, il rettore si informi di ogni lettera che entri o esca dal seminario vedendo il destinatario e il mittente della stessa.

- Vacanze estive: iniziano ordinariamente dopo la chiusura dell'anno accademico delle case di formazione e le ordinazioni, e terminano nella prima decade di agosto. Le date precise verranno indicate per tempo. Tutti i minori devono tornare il giorno indicato prima delle vacanze.
- Vacanze di Natale e Pasqua: seguono il calendario della scuola.
- Vacanze 'mensili': in determinate circostanze si possono trascorrere alcuni fine settimana a casa, le quali vengono stabilite dal rettore. Solitamente si manifestano quando non ci sono vacanze maggiori vicine.

Si possono invitare altri minori che abitano più lontano e non possono tornare alle proprie case, con il permesso del rettore. Per andare a visitare famiglie non dirette, amici o compagni di scuola si deve chiedere permesso al rettore e deve esserci il consenso dei genitori.

Se allo scadere dei giorni la famiglia non contatta il seminario per avvisare di qualsiasi eventuale ritardo del rientro del minore in seminario, essa dovrà fare di nuovo la richiesta di ingresso.

I biglietti di viaggio sono a carico delle famiglie dei minori, salvo accordo scritto in contrario. I biglietti devono essere comprati nelle date stabilite dal rettore.

4.4 Economia

Nel Seminario Minore non è richiesto il pagamento di una quota fissa, tuttavia, trattandosi di una casa che non ha ingressi economici sufficienti, si chiede ai familiari che collaborino mensilmente, nella misura del possibile, almeno con la quota equivalente alla spesa che si dovrebbe affrontare se il ragazzo stesse a casa.

5. Norme di comportamento

5.1 Norme generali

- Si deve rispettare la divisione dei minori in grandi e piccoli.
- Sono totalmente proibiti i giochi con le mani, in maniera particolare tra grandi e piccoli.
- Nelle ricreazioni non si può stare soli e non si può stare nei dormitori.

- I seminaristi possono avere denaro e oggetti di valore, che però devono consegnare al rettore affinché li custodisca e quando necessario li consegna al candidato.
- I permessi per uscire dal seminario si devono chiedere al rettore o a chi ne fa le veci in caso di sua assenza. Nessun assistente può dare questo permesso.
- I permessi particolari si chiedono al prefetto di disciplina nei momenti che lui indicherà.
- Tutti i pacchi devono essere aperte davanti al superiore. Gli alimenti che arrivano nei pacchi devono essere condivisi o conservati in dispensa.¹⁴
- Tutti i minori devono arrivare in tempo alle attività indicate dall'orario e avvisate a tempo debito dalla campana. L'orario che predomina nell'anno è quello dell'inverno. Il rettore può introdurre varianti per l'estate, per il tempo di esami o per altre attività.
- I bagni sono divisi e si deve rispettare la divisione. Gli assistenti controllano un tempo di 5 minuti per fare la doccia. I seminaristi devono entrare e uscire dalle docce vestiti.
- Non si può vestire "alla moda", né usare pantaloni stretti, magliette attillate, braccialetti, orecchini, taglio di capelli stravagante.
- Nelle uscite si deve essere ben presentati nel vestito e nell'aspetto: il seminarista minore deve mostrare con la sua condotta e il suo aspetto che si sta preparando per consacrarsi a Dio.
- La lavatrice viene usata a turno. L'assistente incaricato controlla il rispetto dei turni e l'uso della stessa lavatrice.
- Coloro che hanno bisogno di riposare nel pomeriggio devono chiedere permesso al superiore.
- Nessun seminarista può avere radio o mp3 tra le sue cose personali.
- L'uso della televisione per la visione di film, documentari o altri programmi è regolamentato dal superiore.
- È totalmente proibito che i minori fumino o bevano alcolici.

5.2 Nella cappella

Nella cappella si deve stare attenti:

- ad arrivare puntuali,
- alla posizione del corpo,
- a non recitare le preghiere di corsa,

¹⁴ Questo eviterà mancanze di disciplina, occasione di litigi, e aiuterà la formazione dei seminaristi che si preparano per vivere la povertà e che vivranno in comunità dove i beni sono comuni.

- a non dormire, ridere o parlare.

5.3 Nel refettorio

Nel refettorio si divideranno i tavoli secondo la divisione dei minori. Inoltre si devono rispettare le regole di buon comportamento:

- non alzarsi per servirsi dai vassoi (pizza...),
- se serve qualcosa che è lontano, chiedere di passarlo senza alzarsi,
- non fare rumore con il brodo e le bevande,
- non giocare con il cibo,
- non mangiare bocconi grandi,
- non mangiare un boccone senza aver prima inghiottito il precedente,
- non mangiare con la bocca aperta,
- non parlare mentre si mastica,
- non cantare, non urlare, né fare versacci,
- si deve finire tutto ciò che si è iniziato a mangiare,
- la testa deve stare dritta e deve avvicinarsi la forchetta o il cucchiaino alla bocca e non la testa al piatto,
- non tenersi la testa con la mano,
- non mettersi stiracchiato o storto sulla sedia,
- se si deve starnutire, o soffiarsi il naso, girare la testa all'indietro,
- non stendersi sul tavolo con i gomiti e le braccia,
- non allungare le gambe sotto il tavolo.

5.4 Nei dormitori

Ogni sacerdote ha la sua stanza, gli assistenti hanno la loro stanza mentre i seminaristi minori hanno i dormitori divisi secondo le età (grandi e piccoli).

Nei dormitori si deve curare in modo speciale l'ordine e la pulizia. Ogni seminarista deve tenere bene ordinato il suo armadio e il suo letto. Inoltre è bene notare che:

- i dormitori si usano esclusivamente per dormire e per cambiarsi,
- non è permesso a nessuno entrare in un dormitorio che non è il proprio. Si deve rispettare la divisione fatta dal superiore all'inizio dell'anno,
- si deve fare silenzio dopo le preghiere della sera e dopo la sveglia,
- appena svegli, si devono recitare insieme le tre Ave Maria,

- non si devono lasciar entrare persone esterne alla casa (soprattutto le donne) nei dormitori senza permesso del rettore,
- all'inizio dell'anno viene nominato un capo per ogni stanza che ha l'incarico di fare una lista di pulizia della stanza e controllare che venga compiuta. Deve informare anche il prefetto se qualcuno non tiene ordinate le sue cose personali, non rispetta il silenzio o la divisione delle stanze,
- si designeranno incaricati dei malati per ogni dormitorio, che provvederanno al servizio dei pasti e a quello di cui hanno bisogno. Devono preparare anche le cose necessarie affinché gli sia portata la comunione.

CONTRATTO DI ACCORDO TRA I GENITORI E IL SEMINARIO MINORE

....., / /, (luogo e data)

Con il presente documento, io (cognome e nome)
in qualità di **PADRE**

Con il presente documento, io (cognome e nome)
in qualità di **MADRE**

Con il presente documento, io (cognome e nome)
in qualità di **TUTORE LEGALE**

di (cognome e nome)

Dopo aver letto il regolamento del Seminario Minore San Giovanni XXIII,

DICHIARO

di essere d'accordo con tutti i punti descritti nel suddetto regolamento. Particolarmente conosco e sono d'accordo con i seguenti punti:

- 1) Si tratta di un Seminario Minore, che è innanzitutto una casa di formazione per giovani che hanno il desiderio di coltivare il germe della vocazione. Pertanto si impartirà una formazione orientata ad aiutarli a discernere la più facilmente e a rispondere ad essa.
- 2) Do il mio consenso per la realizzazione di tutte le attività che si prevedono in questo regolamento e conferisco la custodia provvisoria al rettore del Seminario.
- 3) Dichiaro di essere d'accordo che il Seminario Minore non si impegna a far finire l'anno scolastico al seminarista minore se questi commette mancanze gravi contro il regolamento.
- 4) Mi impegno a presentare tutti i documenti richiesti per l'iscrizione nella scuola e per compilare la cartella personale.
- 5) Rispetto al calendario, conosco e sono d'accordo che:
 - Le vacanze estive iniziano dopo le ordinazioni e terminano nella prima decade di agosto.
 - Tutti i seminaristi minori devono rientrare al seminario il giorno indicato dal rettore per partecipare alla vacanza comunitaria chiamata 'convivenza'.
 - Le vacanze di Natale e Pasqua si realizzano secondo il calendario scolastico.
- 6) Sono d'accordo che allo scadere dei giorni di vacanza, se non c'è comunicazione di eventuale ritardo di ritorno al seminario, il posto del minore si considererà vuoto.
- 7) Mi impegno a comprare e inviare i biglietti in tempo affinché il minore vada in vacanza nei giorni stabiliti dal rettore.

- 8) Autorizzo che il minore partecipi ai viaggi organizzati dal Seminario e dalla scuola.
- 9) In caso di emergenza medica il rettore del Seminario può decidere il ricovero del minore e firmare i permessi corrispondenti, avvisando la famiglia prima possibile in caso di gravità.
- 10) Conosco e sono d'accordo che non possono restare al Seminario Minore:
- coloro che mancano della idoneità minima richiesta,
 - coloro che, avendo la idoneità, perseverano nell'andare male negli studi anche dopo ripetute correzioni,-
 - coloro che commettono frequenti mancanze di disciplina e non mostrano desiderio di migliorare,
 - coloro che commettono mancanze moralmente gravi,
 - coloro che manifestano cattivo spirito e non mostrano speranze di cambiamento.
- 11) Approvo il 'procedimento in caso di mancanze' spiegato nel regolamento.
- 12) Mi impegno a collaborare nella misura del possibile con il sostentamento economico del Seminario Minore.

In Fede.

PADRE

MADRE

TUTORE LEGALE

